



Congregazione delle Suore Carmelitane
Istituto di Nostra Signora del Carmelo
Via dei Baglioni, 10 - 00164 ROMA
Tel. e Fax 06.661.50.980 www.inscarmelo.it
E-mail: casageneralizia@inscarmelo.it

Avvento 2016

Carissime Consorelle,

con la festa di Cristo Re si conclude l'anno giubilare della misericordia. Un anno destinato alla conversione, ma soprattutto "una chiamata a rivitalizzare la gioia, la tenerezza e la speranza.

Un anno di misericordia che non si esaurisce in 365 giorni ma che dura quanto la vita: dare misericordia.

L'8 ottobre abbiamo celebrato 10 anni dalla beatificazione della Madre Maria Teresa Scilli. In ogni comunità ho sentito che vi siete attivate per commemorare nel modo migliore l'anniversario di tale evento. Chi ha vissuto di persona la solenne celebrazione di quel 2006 non può spegnere l'emozione provata. Alla vista di tante suore, ricordo sempre la frase che pronunciò una insegnante: "Ma il vostro Istituto è vivo!" Spero proprio che sia così non per la quantità numerica delle persone che lo compongono ma per la qualità dei suoi membri. I dieci anni della beatificazione a Roma abbiamo avuto la gioia della presenza del Priore Generale, P. Fernando Millán Romeral O. Carm., che ha presieduto l'Eucaristia. Hanno concelebrato alcuni sacerdoti tra i quali Padre Enzo Mosca, postulatore.

Tanta gente ha condiviso con noi la gioia di quel giorno. Le risonanze giunte dalle varie comunità per i 10 anni della beatificazione sono state numerose; questo ci consola, ci fa sentire più figlie della stessa famiglia. Non lasciamo passare invano questi momenti che devono essere occasione per nuovi impulsi, nuovi slanci, innanzi tutto ci devono spronare alla imitazione delle virtù della Madre; che si possa dire "Tale Madre, tali le figlie!" "Hanno preso tutto dalla loro Madre!" L'ansia della Fondatrice per il bene delle anime, il desiderio di compiere in tutto la volontà di Dio devono muovere anche noi, sue Figlie, a mantenere vivo il carisma che con la forza dello Spirito continua ad arricchirsi senza perdere il suo genuino carattere.

Nel fare memoria delle nostre origini viene in luce una fondamentale componente della nostra vita. "Fondatori e Fondatrici erano affascinati dall'unità dei Dodici attorno a Gesù, dalla comunione che li contraddistingueva. Dando vita al proprio Istituto ognuno di loro ha inteso riprodurre quei modelli evangelici, essere un cuor solo ed un'anima sola, godere della presenza del Signore" aderendo sempre alla sua volontà.

Questi erano i capisaldi trasmessici anche dalla nostra Madre Fondatrice che vive e cammina ancora a fianco a noi.

Il 16 ottobre ho partecipato alla canonizzazione di Santa Elisabetta della Trinità e di altri sei santi. Una Sorella nel momento in cui il Papa dava l'assenso della canonizzazione, sussurrò "La prossima volta tocca a noi" Ho risposto: volesse il cielo!

Ho letto l'articolo scritto da Suor Maria Stella Marzano su Madre Maria Teresa Scilli e Madre Maddalena Mazzoni in riferimento a Santa Maria Maddalena de'Pazzi; è ben fatto, tocca i punti più salienti della nostra spiritualità Carmelitana. Merita leggerlo e rifletterci.

Il 14-15 ottobre a Focene ho partecipato al Convegno internazionale delle Madri Generali Carmelitane, presente anche il Padre Generale. È stato un raduno di famiglia, sorelle e fratelli accumulati dalla stessa ansia di crescita per il Regno. Il Padre Generale diceva che dobbiamo **costruire** famiglia, **sentire** famiglia, **pregare** famiglia. Il tema del convegno era: "Più vita che parole". Suor Nicla Spezzati, Sottosegretaria della Congregazione dei Religiosi e Padre Bruno Secondin O. Carm. ci hanno chiesto di interrogarci su che cosa abbiamo compreso e maturato nell'anno della Vita Consacrata. Ci hanno incoraggiato a non perdere la speranza, nonostante le diminuzioni numeriche dei religiosi, dobbiamo credere nella forza del piccolo seme; quando si mette nella terra e muore dà frutti di vita (Mc 4,26-34).

Le nostre comunità devono generare persone capaci di prendersi cura dell'uomo ferito, carne tenerissima di Gesù Cristo. Carne però che può essere anche quella delle Sorelle che ci stanno accanto compiendo verso di loro gesti silenziosi ed umili che regalano la gioia e la bellezza di sentirsi vive pienamente inserite nella comunità. "Prendersi cura le une delle altre". Ambedue i relatori hanno richiamato il concetto di Papa Francesco: "Svegliate il mondo" e come? Trasmettendo i valori, lasciando qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra.

Siamo alle porte dell'Avvento, un tempo che ci stimola ancora una volta, dopo l'anno giubilare della misericordia, alla conversione." Lasciamoci sorprendere da Dio che non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita".

Il mistero del Natale è la dimostrazione eloquente che Dio ci ama, ci accompagna, che vuol scendere nella vita di ognuno; si affianca al nostro cammino quotidiano per illuminarlo, rafforzarlo e liberarlo, infondendo nei nostri cuori una gioia nuova, un rinnovato slancio vitale. Condotte da Maria alla capanna di Betlemme disponiamoci a vivere, nella preghiera e nella contemplazione, il grande evento della nostra salvezza: Che sia per tutti pace e amore.

A tutte e ad ognuna il mio fraterno augurio di un felice cammino verso il Natale.

Roma, 01.11. 2016



M. Angelise Spirandelli
Madre Angelisa Spirandelli
Superiora Generale